



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

Unità di coordinamento Piano d'azione  
per il contrasto dei roghi dei rifiuti

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DICA 0006932 P-4.8.3.7  
del 03/04/2019



AL SENATO DELLA REPUBBLICA  
Sen. Vilma Moronese  
Presidente della Commissione permanente  
Territorio, ambiente, beni ambientali  
[vilma.moronese@senato.it](mailto:vilma.moronese@senato.it)

Rif. Prot. 116/U/2019 del 30/1/2019

Oggetto: Richiesta stato di aggiornamento "Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti".

Gent.ma Presidente,

in relazione alla richiesta di aggiornamento del "Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti" (di seguito nel documento definito "*Piano*"), istituito in via sperimentale con la firma del Protocollo d'intesa dello scorso 19 novembre 2018, Le fornisco di seguito le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta a tre mesi dalla firma dell'accordo. Tale monitoraggio è stato effettuato nell'ambito dell'incarico ricevuto di Presidente dell'Unità di coordinamento di cui all'art. 2 del citato protocollo (di seguito nel documento definita "*Unità*") ed è il risultato di una azione coordinata con tutti i rappresentanti delle Amministrazioni firmatarie e con il concorso dell'incaricato del Ministero dell'interno per il contrasto dei roghi di rifiuti nella Regione Campania di cui al Decreto ministeriale del 20 novembre 2017 (di seguito nel documento definito "*Incaricato*").

In particolare, allego alla presente, una tabella che riporta, per ogni ambito di intervento del "Piano" l'azione prevista, completa della sua misura attuativa, le amministrazioni individuate quali referenti per la sua adozione, la tempistica prevista della sua attuazione, una colonna definita "note" nella quale viene riportata sinteticamente l'azione svolta per singola misura ed infine una colonna denominata "prossime attività" nella

Foglio n. 2

quale vengono riportate sinteticamente le azioni che si intendono svolgere su quella singola voce.

Tale tabella consente di avere contezza con immediatezza dello stato dell'arte rispetto alle azioni previste, evidenziando le criticità per singola attività e misura attuativa e le possibili soluzioni alternative individuate per il raggiungimento dell'obiettivo fissato.

Ferma restando pertanto l'analisi puntuale di ogni misura, di seguito si riportano alcune tematiche che emergono dalla visione complessiva dell'attuazione del *Piano* e oggetto di approfondita discussione durante gli incontri avuti sia a livello centrale che sul territorio dei componenti dell'Unità di coordinamento.

Si tratta di argomenti alcuni dei quali di carattere generale ed altri che trattano argomenti specifici che risultano rivestire comunque una importanza particolare per l'attuazione del *Piano* e che saranno oggetto di ulteriori analisi, approfondimenti e proposte durante le prossime attività dell'Unità.

*a. Implementazione delle reti e messa a sistema dei dati*

Molte delle attività del *Piano* d'azione prevedono la necessità di creare banche dati comuni da mettere a disposizione delle singole amministrazioni per i propri compiti istituzionali. In molti casi si tratta di dati che a vario titolo sono già in possesso delle singole amministrazioni e che necessitano di una integrazione su una piattaforma comune. Altre volte invece si tratta di consentire l'integrazione di dati nuovi con quelli già esistenti (per esempio quelli acquisiti tramite tecnologie innovative). Per facilitare tale lavoro di integrazione si provvederà ad istituire un tavolo tecnico con specializzazione informatica con i rappresentanti delle singole amministrazioni per individuare le possibili rapide soluzioni atte ad accelerare l'integrazione dei dati. Si lavorerà all'integrazione dei dati statici (ad esempio i dati collegati al posizionamento degli impianti, le caratteristiche dell'autorizzazione amministrativa etc.) con quelli dinamici (ad esempio quelli derivanti da un controllo effettuato ovvero quelli inerenti ad un evento incidentale) per una loro immediata fruizione da parte delle singole amministrazioni.

*b. Rimozione dei rifiuti abbandonati e dei rifiuti combustibili*

Per tale problematica il *Piano* prevede una azione specifica (la numero 4) nell'ambito 2 (tutela ambientale ed ecosistemica). In particolare è previsto che la Regione Campania provveda all'attuazione delle misure di rimozione dei rifiuti abbandonati secondo le tempistiche concordate con INVITALIA nell'ambito dell'accordo stipulato tra i due Enti in

Foglio n. 3

ottemperanza al "Piano bonifiche" della stessa Regione. Secondo quanto emerso nelle riunioni effettuate sul tema, tali bandi di caratterizzazione per l'avvio della messa in sicurezza di alcuni siti sono in via di pubblicazione e le procedure saranno pertanto attivate nell'arco di qualche settimana. Tuttavia occorre precisare che tale azione riguarda unicamente 13 siti individuati nell'ambito del Piano bonifiche sopra menzionato e che non attiene pertanto al problema più generale della rimozione dei rifiuti abbandonati in maniera sistematica o occasionale sul territorio e che possono diventare fonte di roghi (dolosi o no). Pertanto si è aperta nell'ambito dell'*Unità* una discussione per poter definire delle procedure che amplino l'azione della rimozione dei rifiuti abbandonati al di fuori dei 13 siti oggetto dell'accordo tra la Regione e INVITALIA e che saranno oggetto di una proposta nella prossima relazione dell'*Unità*. Si rappresenta comunque che si tratta di un argomento che ha molteplici aspetti da considerare sia di natura giuridica (la stessa "proprietà" del rifiuto non è sempre di facile definizione, fermo restando l'obbligo del Comune di provvedere al suo recupero e smaltimento al limite anche agendo in danno al legittimo proprietario) che di natura amministrativa (la definizione di una procedura consolidata che parta dalla caratterizzazione del rifiuto fino al suo smaltimento con l'eventuale bonifica del terreno su cui era presente).

c. *Attività di vigilanza individuate in sede di Comitati per l'ordine e sicurezza pubblica*

Come noto i Prefetti, Autorità provinciali di P.S. di indirizzo e coordinamento, sovrintendono all'attuazione delle direttive emanate in materia di vigilanza condivise nell'ambito dei piani provinciali di controllo coordinato del territorio, mentre i Questori, Autorità provinciali di P.S. a livello tecnico-operativo, hanno la direzione, la responsabilità ed il coordinamento in materia di servizi di ordine e sicurezza pubblica, avvalendosi, per le mirate attività di controllo e vigilanza, delle forze di polizia e delle polizie locali nonché dei militari impiegati nell'operazione *Strade Sicure*. In tale ambito di competenze, nella fattispecie, vengono garantite misure di vigilanza presso i siti di stoccaggio di rifiuti sensibili e nelle zone interessate da fenomeni di sversamento o incendio dei rifiuti. Ai fini della definizione degli interventi a livello di indirizzo per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti, i Prefetti di Caserta e Napoli si avvalgono anche dell'*Incaricato* e della sezione operativa prevista dal Patto per la terra dei fuochi e dalle successive intese. Nell'ambito di tali funzioni l'*Unità* pone a disposizione gli elementi tecnici in proprio possesso per consentire alle Autorità competenti le decisioni ritenute idonee al raggiungimento dell'obiettivo istituzionale. In particolare si

Foglio n. 4

sta lavorando con la Regione Campania alla condivisione delle informazioni sulla tipologia e caratteristiche degli impianti presenti sul territorio e alla migliore definizione tecnica dell'art. 26-bis del decreto legge n.113/2018, convertito dalla legge n.132 del 2018 (decreto sicurezza) che prevede per i gestori di impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti la predisposizione di un Piano di emergenza interno e l'individuazione di elementi, da trasmettere ai Prefetti competenti per territorio, per la definizione dei piani di emergenza esterni.

Si rappresenta che, nell'ambito delle interlocuzioni avute con i Prefetti, emerge la costante necessità della rimodulazione delle risorse già assegnate adibite alla vigilanza del territorio che nasce dallo sviluppo dinamico del fenomeno dei roghi. Pertanto nell'ambito di ogni comitato di ordine e sicurezza pubblica in funzione delle informazioni assunte sul territorio di competenza ed in funzione anche degli eventi già occorsi o dell'importanza dei siti nella più ampia filiera del ciclo dei rifiuti sono stati predisposti i relativi servizi di tipo statico o dinamico.

Da segnalare che laddove per i motivi sopra citati si è scelto di potenziare una vigilanza statica rispetto a quella dinamica si è inevitabilmente ridotta l'azione di controllo itinerante sul territorio che ha comunque una azione di deterrenza importante sull'accumulo dei rifiuti in aree di prossimità stradali.

Pertanto tale azione è in continua costante modifica e l'azione dell'*Unità*, in ottemperanza a quanto stabilito dal *Piano* continuerà ad essere di supporto tecnico alle decisioni assunte dalle Autorità competenti.

Per quanto attiene le risorse presenti in concorso delle forze armate (attività 3.1 e 3.2 della tabella) si rappresenta che allo stato attuale il Ministero della difesa impiega duecento militari dell'esercito che fanno parte dell'aliquota complessiva del contingente *Strade Sicure* con compiti di vigilanza e perlustrazione (in particolare settantacinque unità sono impiegate per vigilanza statica h24 su cinque siti ritenuti sensibili e strategici tra le provincie di Napoli e Caserta) mentre è alla valutazione del competente Ministero della Giustizia (d'intesa con il Ministero dell'Interno) il potenziamento dei corpi specializzati a disposizione delle procure per il potenziamento delle indagini.

A tal riguardo, l'Esercito ha inoltre implementato la capacità di sorveglianza e ricognizione con l'impiego di un SAPR (Sistema a Pilotaggio Remoto). L'utilizzo del drone RAVEN, che consente la visione del territorio da un'altezza di 500 piedi (circa 150 metri) con un raggio d'azione di 10 km, permette di dirigere le unità sul terreno in luoghi difficilmente osservabili da terra.

Foglio n. 5

I dati telemetrici, le immagini e i video "night and day" raccolti grazie alla dotazione del drone, debitamente condivisi sulle piattaforme informatiche della cabina di regia, consentiranno l'ottimizzazione dell'impiego delle squadre interdicasteriali preposte al rilevamento dei siti di sversamento illegali e dei roghi dei rifiuti, indirizzando le pattuglie sul terreno nel rilevamento di eventuali flagranze di reato.

L'impiego del SAPR, frutto dell'attività sinergica tra Esercito, Aeronautica Militare, ENAC, ENAV e Prefetture, rappresenta un importante moltiplicatore di forza ad alto contenuto tecnologico, che consente la condotta di azioni molto più efficaci nel contrasto allo sversamento illecito ed ai roghi dei rifiuti.

*d. I controlli congiunti e coordinati*

Nell'ambito delle attività di vigilanza individuate e disposte dai comitati di ordine e sicurezza pubblici di ogni singola prefettura e messe in atto dalle Questure, tenendo conto anche dell'attività di coordinamento svolta dall'*Incaricato*, è emerso in maniera inequivocabile che quando l'azione di controllo sul territorio avviene in forma sinergica e coordinata con la presenza di tutte le amministrazioni competenti, ciascuna nel proprio ambito, nei vari settori amministrativi il risultato dell'azione di controllo produce risultati di eccellenza.

L'incremento di tali azioni coordinate passa attraverso uno sforzo continuo che le singole amministrazioni svolgono, tenendo conto del già pesante carico di lavoro che grava ordinariamente sulle stesse. In tal senso l'*Unità* sta lavorando ad una proposta che rinforzi l'azione del coordinamento territoriale in capo all'*Incaricato* fermo restando le competenze previste dalle normative vigenti in capo alle singole amministrazioni ed in particolare alle attività delle prefetture, delle Questure e dell'Autorità Giudiziaria.

*e. La filiera ordinaria dello smaltimento dei rifiuti e l'attività di prevenzione*

Durante le riunioni che si sono tenute sia a livello centrale che periferico, nell'ambito dell'analisi del *Piano* è emersa in più occasioni la diretta dipendenza del fenomeno degli incendi dei roghi con la ordinaria filiera del ciclo dello smaltimento dei rifiuti.

Appare di tutta evidenza che l'incendio di rifiuti che avviene all'interno di impianti di accumulo o lavorazione ovvero nel caso in cui si produca in aree aperte sia in effetti la diretta conseguenza di un processo di smaltimento che presenta, in talune situazioni, elementi di criticità nella sua filiera che va dalla produzione allo smaltimento finale.

*Foglio n. 6*

Pertanto seppur il Protocollo di intesa firmato lo scorso 19 novembre non ha come obiettivo l'analisi della filiera complessiva del ciclo dei rifiuti, si ritiene che alcune specifiche azioni connesse con il citato ciclo di trattamento dei rifiuti abbiano una rilevanza elevata anche nel fenomeno dei roghi di rifiuti.

Infatti particolare rilievo anche nell'ambito del *Piano* è stato dato a tutta una serie di azioni che possono essere definite di "prevenzione" che rappresentano un elemento fondamentale nella gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti e di conseguenza anche nel fenomeno dei roghi. Su tali punti si sono fatti alcuni passi in avanti anche tramite la recente emanazione delle "linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" avvenuta da parte del Ministero dell'ambiente in data 21 gennaio 2019 a cui hanno fatto seguito una serie di comunicazioni sul territorio con l'obiettivo di sensibilizzare gli operatori all'adempimento previsto dalla stessa circolare ovvero con la definizione di programmi di informazione e sensibilizzazione rivolti ai cittadini ed alle imprese per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei roghi, anche con riguardo al tema della contraffazione.

In tale ottica l'azione anche futura dell'*Unità* sarà diretta a supportare ogni forma di sensibilizzazione dei Comuni dove sono situati gli impianti affinché provvedano ad effettuare ogni opportuno impulso nei confronti degli stessi impianti per l'incremento dei sistemi di controllo e di difesa passiva anche tenendo conto delle relative circolari emanate sul tema dalle competenti prefetture e a supportare l'azione del territorio nel completamento del percorso di costituzione operativa degli ATO che rappresentano l'elemento fondamentale per il funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti.

Per quanto attiene al citato tema legato alla lotta alla contraffazione si evidenzia che lo scorso 21 marzo è stato firmato presso la Prefettura di Napoli un "protocollo di intesa per la lotta alla contraffazione, tra le cinque Prefetture della regione Campania e la Direzione Generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi - del Ministero dello sviluppo economico con l'obiettivo di migliorare le azioni sinergiche già in atto nel contrasto a detto fenomeno da parte delle amministrazioni firmatarie con il coinvolgimento delle imprese e delle associazioni del territorio.

*f. Attività di spegnimento dei roghi*

La tendenza degli ultimi anni alla diminuzione del fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti nei comuni delle provincie di Napoli e Caserta è confermata anche dai dati dei vigili del fuoco relativi agli interventi di spegnimento effettuati fino al mese di dicembre 2018.

Foglio n. 7

Tuttavia appare evidente che la possibile evoluzione nel tempo del fenomeno comporta la necessità di una continua azione di monitoraggio al fine di individuare e predisporre, nell'ambito dei comitati di ordine e sicurezza pubblica di rispettiva competenza provinciale, gli opportuni provvedimenti per il migliore impiego coordinato delle forze di polizia nazionali e locali e l'impiego delle forze armate a loro supporto.

In tal senso l'attività dell'*Unità* sarà improntata ad un continuo supporto alle azioni che saranno svolte sul territorio nell'ambito delle rispettive competenze anche fornendo il supporto tecnico necessario alla eventuale rimodulazione dell'impiego delle forze a disposizione.

Tale lavoro sarà inoltre implementato durante i prossimi mesi che statisticamente per motivi climatici si presentano più critici per gli incendi e in tale ottica l'*Unità* nelle prossime riunioni tratterà l'argomento del potenziamento delle attività ordinarie in vista del prossimo periodo estivo rinviando gli esiti di quanto emerso nelle prossime relazioni.

*g. Le analisi epidemiologiche*

Il Protocollo d'intesa assegna alla tutela della salute della popolazione un ruolo di assoluto rilievo. Nel *Piano* sono diverse le azioni e le misure connesse proprio con la tutela della popolazione con l'obiettivo di migliorare gli studi sulla correlazione tra alcune patologie con i fenomeni dei roghi di rifiuti.

Per tale motivo è stata prevista l'implementazione e messa a sistema del registro regionale dei tumori attraverso la realizzazione di un sistema informativo unitario, all'interno delle aree interessate dai roghi di rifiuti, attualmente in fase di realizzazione.

Fermo restando le attività specifiche sul tema, che come per le restanti azioni del protocollo sono desumibili dalla tabella in allegato (nello specifico si faccia riferimento al punto 1.2-A e al punto M 1.1-A), si tratta in sostanza di condividere i numerosi dati che già esistono sul tema rendendoli disponibili in maniera strutturata e geolocalizzata fornendo in tal modo lo stato di salute della popolazione in connessione con il proprio territorio.

Tale lavoro consentirà inoltre di produrre elaborazioni secondo i metodi di analisi standardizzati e riconosciuti a livello scientifico in modo da comprendere e valutare l'incidenza tumorale e di altre patologie potenzialmente correlate con il territorio stesso. Ciò consentirà inoltre di strutturare un adeguato piano di sorveglianza epidemiologica.

Le attività dell'*Unità* saranno in tale campo dedicate ad accompagnare l'integrazione delle azioni del Ministero della Salute con quelle delle competenti aziende ed amministrazioni

*Foglio n. 8*

regionali tenendo conto anche delle reti già presenti sul territorio e dei numerosi studi prodotti sull'argomento. In particolare si segnala, quale buona pratica di possibile interesse per altre parti del territorio regionale e nazionale, l'accordo esistente tra la procura della repubblica di Napoli Nord e il Ministero della Salute sul tema che ha portato alla mappatura di circa 3.000 siti di deposito stoccaggio e sull'impatto che gli stessi avrebbero su alcune patologie nell'area di pertinenza degli stessi; i risultati di tale accordo verranno presentati tra qualche settimana proprio nella provincia di Caserta.

Nella speranza di averLe fornito il quadro esaustivo delle attività condotte, nel ringraziarLa per il costante supporto ricevuto durante i lavori svolti nell'ambito dell'*Unità*, si resta a disposizione per eventuali approfondimenti o contributi ritenuti necessari.

FABRIZIO CURCIO  
*Fabrizio Curcio*



# ALLEGATO

one del Piano si sviluppa su tre ambiti di intervento:  
 a della salute della popolazione  
 a ambientale ed ecosistema  
 ilo e controllo del territorio e prevenzione degli incendi dei rifiuti

1.1	Creazione di una rete informatica per la gestione dei dati e di una banca dati sul sistema di trattamento dei rifiuti 90 giorni	regione campania (ASL ARPAC) ministero interno (VVF)	note	prossime attività
	<p>Creazione di una Banca dati in rete delle piattaforme di trattamento rifiuti al fine di poter procedere a un controllo incrociato dei dati con obbligo dell'inserimento per impianti pubblici e privati del quantitativo dei rifiuti delle commesse acquisite, quantitativo rifiuto trattato e quantitativo rifiuti per i quali si è ricevuto autorizzazione.</p>		<p>REG                      Con DGR 741 del 13.11.2018, in attuazione della L.r. 8 agosto 2018 n. 29, è stata promossa l'integrazione del catasto georeferenziato impianti rifiuti nella piattaforma web - service O.R. So e forniti indirizzi per la relativa pubblicazione sul portale <a href="https://iter.regione.campania.it">https://iter.regione.campania.it</a>. Il catasto impianti georeferenziato è stato già implementato sulla piattaforma itergis.regione.campania.it                      Si è provveduto a implementare, sulla base dati cartografica di i.Ter, il layer del catasto georeferenziato impianti rifiuti, aggiornato al 31/12/2018, attraverso il modulo i.Ter Gis Editor. La mappa può essere inoltre tematizzata e condivisa con lo strumento i.Ter Gis Viewer.                      L'integrazione dei dati da Aeromobile a pilotaggio remoto (APR) è già attiva, e i dati sono importati come layer sia raster che vettoriali. Per gli interventi effettuati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco esiste attualmente uno scambio manuale di dati fra Presidio Operativo e 115.                      Per l'integrazione di i.Ter con la piattaforma O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), al fine di individuare i.Ter come end point di esposizione e condivisione dei dati, gli uffici stimano necessarie risorse finanziarie - allo stato non disponibili in bilancio regionale- e ulteriori novanta giorni, stante la necessità di operare modifiche strutturali al sistema.                      Si stimano necessari, inoltre, ulteriori sessanta giorni per implementare un import di dati prestabiliti dalla piattaforma 115 protocollo Common Alerting Protocol (CAP);</p>	<p>REG                      riunioni tematiche per individuare specifiche modalità di verticalizzazione ed implementazione di ITER tra soggetto attuatore (SMA Campania) e affidatario del servizio tecnico di sviluppo del sistema per l'evoluzione/implementazione.                      Reperimento di risorse per implementazione stimate in 200.000,00 euro</p>
	<p>La Regione Campania attraverso una rete informatica mette a disposizione i dati rilevati da ARPAC entro 24 ore dalla misurazione/analisi e validazione degli stessi mediante il caricamento e la pubblicazione dei dati nel sistema informatico in tempo reale.</p>		<p>REG                      Attività complete/in corso: attualmente ARPAC provvede alla pubblicazione sul sito istituzionale dei dati riferiti all'evento determinatosi, consultabili dal pubblico.                      Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Adeguamento del Sistema ITER per la confluenza dei dati ARPAC. Tempi stimati: ulteriori 60 giorni.</p>	<p>REG                      specifica riunione tecnica per condividere modalità di trasferimento dati e verifica fabbisogno economico</p>

	<p>La Regione Campania attua misure di informazione, tramite internet o televisione, nei casi di elevato inquinamento, con rischi sanitari per la popolazione.</p>	<p>REG Attività compiute/in corso: Allo stato è il sistema regionale di protezione civile, oltre all'ARPAC, a provvedere alle misure d'informazione anche per la prevenzione di rischi sanitari. Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Ai sensi dell'art.26 bis del dl n.113/2018, convertito con modificazioni dalla legge 132/2018, i gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti, esistenti o di nuova costruzione hanno l'obbligo di predisporre un piano di emergenza interna allo scopo, tra l'altro, di "informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti" in caso di incidente. Ai sensi del comma 7 del citato articolo, " il prefetto redige il piano di emergenza esterna". All'esito dell'approvazione dei piani d'emergenza esterna di cui all'art. 26 bis del D.L. 113/2018, introdotto dalla l. n.132/2018 e alla luce delle relative previsioni potranno individuarsi ulteriori adempimenti o misure</p>	<p>REG nessuna attività allo stato. All'esito dell'approvazione dei piani di emergenza esterna di cui all'art. 26 bis del DL 113/2018, introdotto dalla legge 132/2018 e alla luce delle relative previsioni potranno individuarsi ulteriori adempimenti o misure</p>
<p>Condivisione di mappe dinamiche degli eventi e dei rilevamenti predisposte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, su base cartografica condivisa, aggiornata in tempo reale, comprendente i dati di base, gli interventi effettuati, gli elementi di pianificazione, le informazioni provenienti da APR (droni) e da satellite.</p>		<p>REG Attività compiute/in corso: L'integrazione dei dati da APR (droni) risulta allo stato consentita e disponibile all'uso. I dati da satellite in layer creati vengono importati all'interno della Piattaforma ITER, disponibile all'uso. Attività ancora necessarie e tempistica prevista: E' possibile un'integrazione tra ITER e la piattaforma 115 del VVFF, al fine di uno scambio diretto e immediato dei dati su base cartografica. Sono da condividere con VVFF e da preventivare costi e tempi di realizzazione, che si stimano in circa 60 giorni. VVFF Recentemente è stata implementata una specifica funzione su piattaforma Geografica denominata Geoportale VV.F. per le province di Napoli e Caserta. Creare un unico asset per ottenere una mappa dinamica ed unica degli eventi darebbe uniformità al sistema; ma ciò richiede la corretta codifica degli interventi già da SO115</p>	<p>REG riunioni tematiche tra Regione Campania, soggetto attuatore (SMA Campania) e VVFF al fine di condividere e programmare integrazione ITER e piattaforma 115</p>

1.2	Implementazione e messa a sistema del registro regionale dei tumori e delle analisi epidemiologiche 90 giorni	regione campania (ASL ARPAC)	note	prossime attività
	<p>A) Realizzazione e messa a sistema di un sistema informativo unitario, all'interno di tutte le aree interessate dai roghi di rifiuti, con l'obiettivo di rendere immediatamente disponibili e aggiornati in tempo reale accurati dati relativi alle patologie sanitarie (in particolare, le patologie neoplastiche maligne, in base ai criteri di inclusione dei registri tumori nazionali); rilevate nei medesimi territori, in stretta correlazione con i fenomeni dei roghi di rifiuti o con la presenza di discariche a cielo aperto con ingenti quantità di rifiuti di diversa natura. L'obiettivo è di realizzare, anche con il coinvolgimento di medici di medicina generale, una banca dati pubblica, produrre periodici report per la popolazione residente nei territori in questione e per le autorità sanitarie sulla situazione delle patologie rilevate; valutare l'incidenza e la prevalenza delle malattie oncologiche; avviare studi sulla causa di eventuali incidenze anomale; creare una mappa per valutare zona per zona l'incidenza e la prevalenza di malattie tumorali; avviare consequenziali progetti di prevenzione primaria e secondaria che coinvolgano istituzioni politiche e sanitarie.</p>		<p>REG                      Alla data odierna sono accreditati tutti i Registri Tumori della Regione Campania ed il Registro Tumori Infantili nonché quello delle Malformazioni Congenite, quindi tutta la popolazione campana è coperta dalla rilevazione epidemiologica validata da AIRTUM e supervisionata dal Coordinamento Tecnico del Registro Tumori Regionale. In attuazione della legge 6 febbraio 2014, n.6 e di conseguente protocollo d'intesa sottoscritto il 23.06.2017 tra Regione, ASL Caserta, ASL Napoli 3SUD, Istituto Zooprofilattico Mezzogiorno, ARPAC e Procura S. Maria Capua Vetere allo stato sono assicurati report con riferimento a n.15 Comuni. Il team scientifico gruppo di lavoro terra dei fuochi di cui al DPGR n.43 del 2.3.2017 ha, inoltre, acquisito, sulla base degli obiettivi di cui alla presente sub Azione, dall'Istituto Zooprofilattico e dal Dipartimento di sanità pubblica dell'Università Federico II un bozza di Piano Di azione, da realizzarsi con il coinvolgimento dei medici di medicina generale che prevede, tra l'altro, allo studio di esposizione di soggetti affetti da differenti patologie cronico-degenerative, allo studio su lavoratori esposti a rischio di particolari attività lavorativa allo svolgimento di attività di prevenzione primaria e secondaria e favorire l'adozione del PDTA in collaborazione con i MMG, promuovere attività di informazione alla cittadinanza e di comunicazione del rischio epidemiologico-ambientale, anche attraverso la predisposizione/pubblicazione dell'Atlante epidemiologico campano entro 90 giorni.                      Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Approvazione del Piano di azione volto, tra l'altro, allo studio di esposizione di soggetti affetti da differenti patologie cronico-degenerative, allo studio su lavoratori esposti a rischio di particolari attività lavorativa allo svolgimento di attività di prevenzione primaria e secondaria e favorire l'adozione del PDTA in collaborazione con i MMG, promuovere attività di informazione alla cittadinanza e di comunicazione del rischio epidemiologico-ambientale, anche attraverso la predisposizione/pubblicazione dell'Atlante epidemiologico campano entro 90 giorni.</p>	<p>REG                      approvazione del piano da parte dei competenti organi regionali entro 30 giorni</p>

<p>1.3</p>	<p>potenziamento del monitoraggio della qualità dell'aria (15 giorni)</p>	<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) Regione Campania (ASL, ARPAC, società del polo ambientale)</p>	<p>note</p>	<p>prossime attività</p>
	<p>La Regione Campania avvierà il potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio mediante 2 sensori per la rilevazione della qualità dell'aria in caso di disastro ed incendi, per la dotazione della società regionale SMA del polo ambientale in attuazione della sub azione 2.2 del "Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018", previsione, in seno all'Accordo di programma "Qualità dell'aria" da sottoscrivere con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di misure mirate al miglioramento della qualità dell'aria, anche in occasione di roghi.</p>		<p>REG Attività compiute/in corso: Gli atti di gara per l'acquisto dei sette droni e due sensori sono pronti. Si prevede la pubblicazione entro dieci giorni. Il testo dell'Accordo di Programma è stato definito dagli uffici regionali ed inviato il 31 gennaio 2019 agli uffici della DG RIN del MATTM. L'istruttoria è conclusa. Attività ancora necessarie e tempistica prevista: La fornitura dei due sensori e l'acquisto di sette droni si completerà in tempi stimati in 120 giorni. La sottoscrizione del Protocollo è prevista a breve.</p> <p>MATTM Nel mese di febbraio 2019 è stato predisposto il testo definitivo dell'Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Campania. Il testo è stato inviato alla Regione in data 28 febbraio 2019. Nell'Accordo è stato inserito uno specifico impegno da parte della Regione Campania in merito al potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio regionale. In particolare la Regione Campania si impegna ad assicurare il monitoraggio in tempo reale di episodi di roghi di rifiuti mediante strumenti innovativi, quali droni e migliorare la conoscenza sulle fonti delle polveri sottili per aggiornare le priorità d'intervento in attuazione del "Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018", tramite il potenziamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria con misure orarie di PM10 e PM2.5, estensione della speciazione del particolato, studi di source apportionment.</p>	<p>REG 1. chiusura del procedimento di gara per l'acquisto dei droni entro 60 gg. 2. approvazione e firma dell'accordo di programma (da concordare con gabinetto del MATTM)</p> <p>MATTM Il testo dell'Accordo di programma è al momento sottoposto all'approvazione formale da parte della Regione Campania e successivamente si procederà con la sottoscrizione con il Ministero.</p>
	<p>Coinvolgimento della rete nazionale per il rilevamento della radioattività del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p>		<p>COMMENTO da inserire in CNWVF non presente tra le amministrazioni interessate</p> <p>REG Si propone di espungere tale sub-Azione ovvero di articolarla chiarendo le modalità di coinvolgimento.</p>	<p>in valutazione vedasi note</p>
<p>2.1</p>	<p>Risanamento Ambientale nei Siti di Interesse Nazionale (SIN)  Entro 7 giorni lavorativi dalla comunicazione da parte dei Vigili del Fuoco del completamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avvia, avvalendosi di ISPRA, l'accertamento della minaccia di danno ambientale e l'individuazione delle misure di prevenzione.</p>	<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG STA)</p>	<p>indicata per ogni misura attuativa</p>	<p>prossime attività  Verifica in corso della procedura relativa a tutta la filiera del risanamento ambientale</p>

	<p>Nei successivi 45 giorni lavorativi il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, accertata la minaccia di danno ambientale, individua le misure di prevenzione da attuare considerate necessarie e ordina all'operatore di adottarle entro un termine ragionevole</p> <p>Se l'operatore non si conforma agli obblighi previsti al comma 1 dell'art. 304 del d.lgs. n. 152 del 2006 e a quelli impartiti ai sensi della lett. B), o se esso non può essere individuato, il Ministero dell'ambiente adotta, anche mediante l'impiego della SOGESD, le misure necessarie per la prevenzione del danno.</p> <p>Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal Codice dell'ambiente, ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche mediante l'impiego della SOGESD.</p>			<p>Verifica in corso della procedura relativa a tutta la filiera del risanamento ambientale</p> <p>Verifica in corso della procedura relativa a tutta la filiera del risanamento ambientale</p>
22	<p><b>Segnalazioni di danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale al di fuori dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) tempestiva indicata per ogni misura</b></p> <p>In seguito allo spegnimento dell'incendio, le segnalazioni, corredate da documentazione e informazioni, relative a casi di danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale, vengono acquisite al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalla Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per i rapporti con l'Unione europea.</p> <p>Entro 5 giorni dalla ricezione della segnalazione il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare richiede ad ISPRA le opportune valutazioni di merito rispetto alla segnalazione pervenuta.</p> <p>Entro i successivi 30 giorni, ISPRA trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la valutazione sul danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale.</p> <p>Entro 30 giorni dalla trasmissione da parte di ISPRA della valutazione di competenza, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, completa l'istruttoria e informa l'autore dei provvedimenti adottati a norma del Codice dell'ambiente ovvero si attiva a norma di legge al fine di attuare direttamente le misure volte a prevenire il danno o ad agire in giudizio contro gli autori del danno stesso. Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti, ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione.</p>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG SVI) Regione Campania	note	<p>prossime attività</p> <p>Verifica in corso della procedura</p> <p>Verifica in corso della procedura</p> <p>Verifica in corso della procedura</p> <p>Verifica in corso della procedura</p> <p>Verifica in corso della procedura</p>
				<p>REG</p> <p>Attività compiuta/in corso: Trattasi di attività da svolgere, con riferimento ai roghi già presenti, con DGRC n. 35 del 29/03/2019 sono state aggiornate le tabelle del Piano regionale di bonifica della Regione Campania, ai sensi dell'art. 15, comma 5, della legge regionale n. 14/16.</p>

<p>2.3</p>	<p>Accordo Stato-Regioni sulla qualità dell'aria nella Regione Campania 28 febbraio 2019</p>	<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) Regione Campania</p>	<p>NOTE MATTM La normativa comunitaria in materia di qualità dell'aria è costituita dalla Direttiva 2004/107/CE e dalla Direttiva quadro 2008/50/CE, recepite in Italia dal D. Lgs. n. 155 del 2010. Tali direttive stabiliscono appositi impegni per gli Stati Membri, relativi al monitoraggio degli inquinanti nell'aria, da realizzare tramite una rete di stazioni dislocate sul territorio, relativi all'obbligo di rispettare i limiti massimi di inquinamento dell'aria di alcuni inquinanti, ed infine relativi ai piani di risanamento da adottare per la gestione delle situazioni caratterizzate da inquinamento elevato. In Italia la competenza relativa alla valutazione e gestione della qualità dell'aria spetta alle Regioni che sono quindi tenute ad approntare la propria rete di monitoraggio sul territorio, a monitorare i livelli degli inquinanti ed elaborare i piani contenenti le misure di riduzione dell'inquinamento. Anche con riferimento all'Accordo di programma sulla qualità dell'aria la base giuridica è il decreto legislativo n. 155 del 2010. Sebbene, infatti, tale decreto non preveda specifiche prescrizioni in merito, all'articolo 9 è stabilito l'obbligo per le Regioni di elaborare appositi piani di risanamento per le gestioni delle situazioni critiche di inquinamento. L'accordo è appositamente mirato a dare un impulso all'attuazione del piano di risanamento della Regione Campania, anche tramite la previsione di apposite risorse finanziarie messe a disposizione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.</p>	<p>prossime attività</p>
	<p>Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) e la Regione Campania sottoscrivono un Accordo specifico individuando una serie di interventi comuni da porre in essere per assicurare il monitoraggio della qualità dell'aria e per contrastare l'inquinamento atmosferico</p>		<p>REG Attività compiuta/in corso: Il testo dell'Accordo di Programma è stato definito dagli uffici regionali ed inviato il 31 gennaio 2019 agli uffici della DG RIN del MATTM. E' recentemente pervenuto riscontro. La sottoscrizione dell'Accordo di programma è prevista entro la fine di aprile 2019. Cfr. supra, sub Azione 1.3.A)  MATTM Nel mese di febbraio 2019 è stato definito il testo finale dell'Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Campania. Il testo è stato inviato alla Regione in data 28 febbraio 2019. L'Accordo prevede una serie di interventi nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti, ossia traffico veicolare, riscaldamento domestico a biomassa e agricoltura, oltre che specifiche iniziative per il potenziamento del monitoraggio degli inquinanti. Inoltre è prevista la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione sui comportamenti a minor impatto sulla qualità dell'aria e il potenziamento dei canali di comunicazione al pubblico in relazione alle misure attuate in caso di situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti con particolare riferimento al PM10.</p>	<p>MATTM Il testo dell'Accordo di programma è al momento sottoposto all'approvazione formale da parte della Regione Campania e successivamente si procederà con la sottoscrizione con il Ministero.</p>

2.4	Rimozione dei rifiuti abbandonati e dei rifiuti combusti 30 gennaio 2019	Regione Campania	note	prossime attività
	<p>La Regione Campania provvede all'attuazione delle misure di rimozione dei rifiuti abbandonati secondo le tempistiche concordate con INVITALIA nell'ambito dell'Accordo per la realizzazione del Piano Bonifiche, sottoscritto in attuazione della delibera di giunta regionale dell'1 agosto 2017, n. 510, che prevede la pubblicazione dei bandi per l'affidamento delle attività di caratterizzazione e la progettazione della messa in sicurezza e bonifica entro metà gennaio 2019 nell'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni che hanno dichiarato la impossibilità di provvedervi con mezzi e risorse propri e della realizzazione delle azioni 5.1. e 5.2 del "Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018".</p>		<p>REG Attività compiuta/in corso: Risultano concluse le interlocuzioni con i diversi Comuni (tra i quali Napoli, Afragola Centola, Battipaglia, Marcellise, Montefalcione, Giugliano) interessati dagli interventi in oggetto volte a verificare la possibilità per gli Enti locali di provvedere, con il finanziamento regionale, alla gestione delle attività e dei contratti per la realizzazione degli interventi di rimozione dei rifiuti. Per quanti non hanno tale possibilità, nell'ambito dell'Accordo sottoscritto con la Regione, Invitalia sta ultimando la redazione degli atti di gara per caratterizzazione e messa in sicurezza e bonifica dei vari siti, tra i quali quelli occupati da rifiuti. Invitalia peraltro non avvia le gare prima della definitiva risposta del Dipartimento per la Coesione sul finanziamento delle relative attività.</p>	<p>REG Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Per definire le procedure di gara ed aggiudicare i relativi lavori occorrono tempi stimati in circa 120 giorni.</p>
2.5	<p>Verifiche in fase di rinnovo/aggiornamento/rinnovo delle autorizzazioni 15 giorni</p>	<p>Regione Campania Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile</p>	<p>note</p>	<p>prossime attività</p>
	<p>La Regione Campania provvede all'implementazione delle "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" di cui alla circolare n.1121 del 21.1.2019 Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare</p>		<p>REG Attività compiute/in corso: La Regione ha predisposto ed inviato ad Arpac e ai VVFF le linee guida, in coerenza con la circolare MATTM n. 4064 del 15 marzo 2018, recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi". Nelle more è stata la circolare del MATTM n. 1121 del 21/01/2019 assunta previo confronto con il Dipartimento dei VVFF, delle Amministrazioni regionali e delle Agenzie Ambientali maggiormente interessate. Attività ancora necessarie e tempistica prevista: adattare il testo delle linee guida alla nuova circolare intervenuta medio tempore. MATTM La DG RIN del MATTM ha concluso l'aggiornamento della Circolare recante linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi, emanando il provvedimento n. 1121 del 21/01/2019 che ha annullato il precedente n. 4064 del 15/03/18. La Direzione RIN ha inoltre emanato - congiuntamente con il Dipartimento dei Vigili del fuoco - la nota di indirizzo prot. 2730/RIN del 13/02/19, recante prime indicazioni sulle informazioni contenute nei piani di gestione dei rifiuti devono fornire ai prefetti e sui contenuti minimi dei piani di emergenza interni, alla luce delle disposizioni di cui all'articolo 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132.</p>	<p>REG adozione delle linee guida regionali in coerenza con la circolare MATTM n. 1121 del 21/1/2019 entro 15 gg.</p>
	<p>La Regione Campania provvede all'attuazione delle misure di cui alle Linee Guida nei procedimenti di competenza regionale per l'autorizzazione.</p>		<p>REG cfr. supra, Azione 2.5.A)</p>	<p>REG cfr. supra, Azione 2.5.A)</p>

	<p>Applicazione delle disposizioni tecniche e delle procedure di prevenzione incendi da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con un contingente di funzionari che sarà determinato in base alle disponibilità di personale e alle esigenze di volta in volta individuate</p>		<p>VVF                  Allo stato l'attuazione di tale punto avviene più avvenire nell'ambito delle verifiche ispettive previste dal d. lgs. 139/2006.                  Potrà essere Viene assicurata una implementazione delle attività di controllo attraverso sopralluoghi in occasione di rilascio di autorizzazione o rinnovi anche se non obbligatori ai sensi del DPR 157/2011.                  Una campagna specifica dedicata con periodicità costante richiede, invece, l'impiego di almeno un funzionario per ciascun Comando da impiegarsi per circa un mese all'anno a rotazione. In tal caso si rende necessario disporre di apposito monte ore di straordinario per 1000 ore annue.</p>	<p>Attività in corso, verifica disponibilità risorse aggiuntive con susseguenti azioni.</p>
<p>3.1</p>	<p>Piani per il coordinamento delle attività di controllo e vigilanza sui siti di stoccaggio di rifiuti sensibili e di prevenzione e contrasto dei roghi di rifiuti per la durata del protocollo</p>	<p>Ministero dell'interno (Dipartimento della pubblica sicurezza)</p>	<p>note</p>	<p>prossime attività</p>
<p>Le Prefetture delle cinque province campane assicurano, nell'ambito dei piani provinciali di controllo coordinato del territorio, una mirata attività di controllo e vigilanza da parte delle Forze di polizia e delle polizie locali, nonché dei militari delle Forze Armate impiegati nell'Operazione Strade Sicure, presso i siti di stoccaggio di rifiuti sensibili e nelle zone interessate da fenomeni di sversamento o incendio di rifiuti. A tal fine possono essere attivate apposite task force, con il coinvolgimento di reparti specializzati delle Forze di Polizia.</p>		<p>PS                  Sono state adottate da parte dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica di Caserta e Napoli (tenuti, rispettivamente, il 6 e il 7 novembre 2018), aggiuntive misure di vigilanza presso le strutture più esposte al rischio di incendio, quali quelle degli Str di Napoli e Caserta, ritenute strategiche per il corretto funzionamento del ciclo dei rifiuti.                  COI                  Il Ministero della Difesa impiega, in maniera esclusiva, per l'emergenza "Terra dei Fuochi" nr. 200 militari dell'Esercito Italiano, inseriti nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", con compiti di vigilanza e perlustrazione al fine di:                  - identificare e, eventualmente, "fermare" persone sospette;                  - segnalare le aree oggetto di azioni illecite o di abbandono di rifiuti;                  - controllare automezzi;                  - riportare alle S.A. eventi ritenuti rilevanti.                  Il dispositivo in atto impiega 75 un. per attività di vigilanza statica H-24 di cinque siti ritenuti sensibili e strategici, tra le province di Napoli e Caserta (ordinanza Cat.A.4/Gab.-O.P./6082 in data 12/11/2018 di Questura di Napoli e ordinanza Cat.A.4/Gab.nr.3250 in data 9/11/2018 di Questura di Caserta).                  A decorrere dal 15 gennaio u.s., è stata schierata una capacità RAVEN, composta da un APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto) RAVEN e 10 un. del 41° Igt. CORDENONS di Sora (FR), per il contrasto allo sversamento illecito dei rifiuti nell'area di competenza; a partire dal mese di marzo, la prefata capacità ha assunto la piena operatività nella provincia di Caserta con l'acquisizione delle previste autorizzazioni di sorvolo di competenza di ENAC, in coordinamento con il 9° Stormo – Grazzanise, il C.I.G.A. ed il Igtt. CAMPANIAI; per la Provincia di Napoli, per problemi connessi con l'attività volativa dell'aeroporto di Capodichino, tale operatività non è ancora stata raggiunta.</p>	<p>Attività in corso</p>	



	<p>Nell'ambito di detti piani, i Prefetti possono impartire indicazioni ai gestori dei siti per una più efficace organizzazione dei servizi di vigilanza interna e di strumenti di difesa passiva</p>		<p>PS Nell'ambito dell'attività di controllo, attuata anche con il coinvolgimento degli Enti locali, le Forze dell'ordine hanno avviato una forte opera di sensibilizzazione verso i gestori dei siti, affinché provvedano a dotare i propri impianti di efficaci misure di deterrenza e di protezione, quali la videosorveglianza interna e la vigilanza privata</p>	<p>Attività in corso</p>
	<p>I siti di stoccaggio, nonché i "depositi temporanei" previsti dal D. L.vo 3 aprile 2006, n.152, esposti a particolare rischio, e in quanto tali qualificati come obiettivi sensibili, sono sottoposti, nell'ambito dei Piani coordinati di controllo del territorio, alle misure di vigilanza ritenute adeguate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica</p>		<p>PS Risultano acquisiti dalla Regione gli elenchi contenenti ulteriori riferimenti in ordine ai siti da attenzionare e ciò consente la predisposizione di una più efficace attività di controllo presso i siti di stoccaggio e/o altri obiettivi ritenuti sensibili, nell'ambito dei Piani di Controllo del Territorio, con rispondenti misure di vigilanza che sono individuate ed aggiornate in sede di Comitati Provinciali per l'Ordine e Sicurezza Pubblica e che vengono garantite dalle Forze di Polizia e dai militari delle Forze Armate impiegati nell' "Operazione Strade Sicure", con le modalità indicate dall'Autorità Provinciale di P.S. tecnico-operativa nell'ambito della funzione di responsabilità e coordinamento in materia di servizi di ordine e sicurezza pubblica che gli è riconosciuta dal vigente quadro normativo.</p>	<p>PS A seguito dell'acquisizione dalla Regione degli elenchi completi dei siti da attenzionare, vengono svolti mirati servizi di vigilanza da parte delle Forze di polizia in base al piano coordinato di controllo del territorio. In sede di Comitati provinciali per l'Ordine e Sicurezza Pubblica, inoltre, viene fatta una disamina accurata ai fini di eventuali rimodulazioni dei servizi di vigilanza di volta in volta ritenuti più adeguati</p>
	<p>Ai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica aventi ad oggetto le tematiche di cui al presente protocollo partecipano anche i Comandanti provinciali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.</p>		<p>PS SI</p>	<p>Attività in corso</p>
	<p>Ai fini della definizione e dell'attuazione degli interventi a livello operativo per la prevenzione e il contrasto al fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti, i Prefetti di Napoli e Caserta si avvalgono anche dell'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti nella regione Campania e della Sezione Operativa della Cabina di Regia prevista dal Patto per la Terra dei Fuochi e dalle successive Intese.</p>		<p>PS SI</p>	<p>Attività in corso</p>
	<p>Il Prefetto di Napoli convoca periodiche riunioni della Conferenza regionale delle Autorità di pubblica sicurezza della Regione per il monitoraggio periodico delle attività e dei risultati dell'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto al fenomeno. Alla Conferenza partecipa l'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti nella regione Campania e possono essere invitati i rappresentanti della Magistratura</p>		<p>PS Sulla pianificazione delle azioni, si è svolto un confronto tra i Prefetti della Regione in data 11 dicembre 2018 presso la Prefettura di Napoli, al quale hanno partecipato anche rappresentanti della Regione e l'incaricato del Ministero dell'Interno, nonché una Conferenza regionale delle Autorità di Pubblica Sicurezza, in data 30 gennaio u.s., cui hanno preso parte anche l'incaricato del Ministero dell'Interno, rappresentanti della Regione Campania ed il Presidente dell'Unità di Coordinamento del Piano d'azione contrasto roghi rifiuti...</p>	<p>Attività in corso</p>
	<p>Gli esiti del monitoraggio sono inviati all'Unità di Coordinamento, all'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Interno e al Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.</p>		<p>PS Sono pervenuti gli esiti del monitoraggio sugli sviluppi delle azioni e i risultati delle attività di controllo, prevenzione e contrasto del fenomeno oggetto di argomento della riunione presso la Prefettura di Napoli della Conferenza regionale delle Autorità di pubblica sicurezza tenutasi il 30 gennaio u.s.</p>	<p>Attività in corso</p>

	<p>Le Prefetture, anche con riferimento alla successiva Azione 2, trasmettono periodicamente al Dipartimento di Pubblica Sicurezza l'elenco aggiornato dei siti sottoposti a vigilanza, segnalando le modalità operative di impiego del personale utilizzato, distinto per operatori delle Forze di Polizia, nonché quello delle Forze Armate di cui al contingente autorizzato nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure.</p>		<p>PS Le Prefetture trasmettono al Dipartimento di P.S., periodicamente, gli elenchi aggiornati dei siti sottoposti a vigilanza e delle relative modalità di attuazione da parte delle Forze di polizia e dei militari dell'operazione "Strade Sicure".</p> <p>COI Tra le ordinanze che gestiscono gli interventi delle forze di Polizia e dei Militari, le Questure di Napoli e di Caserta hanno disposto l'attività di vigilanza statica H-24 di alcuni siti ritenuti sensibili e strategici. In particolare, per quanto attiene il personale militare, con l'ordinanza Cat.A.4. Gab.-O.P./6082 in data 12/11/2018 (Napoli) e con l'ordinanza Cat.A.4/Gab.nr.3250 in data 9/11/2018 (Caserta) è stato disposto il controllo statico H-24 di cinque siti tra le provincie di Napoli e Caserta.</p>	<p>Attività in corso</p>
<p>3.2</p>	<p>Impiego di contingenti di rinforzo delle Forze di polizia e rinforzo del contingente di personale delle Forze Armate nell'operazione strade sicure</p>	<p>Ministero dell'Interno (Dipartimento della pubblica sicurezza) Ministero della Difesa (Stato maggiore della difesa)</p>	<p>note</p>	<p>prossime attività</p>
	<p>Per l'eventuale incremento del contingente di strade sicure dovrà essere adottato un provvedimento normativo per la cornice giuridica e finanziaria. A una simile decisione si perverrà anche sulla base delle indicazioni emerse nella Unità di Coordinamento di cui all'art. 2 del Protocollo nonché sulla base della procedura di cui all'art. 3, comma 2, del medesimo Protocollo.</p>		<p>PS Sono disposti servizi di vigilanza e presidi fissi h24 da parte di 200 militari dell'Esercito dell'operazione "Strade Sicure" (rispettivamente 100 nella provincia di Napoli e 100 nella provincia di Caserta).</p> <p>COI L'Esercito Italiano impiega in maniera esclusiva, per l'emergenza "Terra dei Fuochi", nr. 200 militari dalle 943 un. del rgpt CAMPANIA nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure".</p>	<p>Attività in corso</p>
	<p>I prefetti - sulla base di quanto emerso in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza Pubblica - potranno richiedere l'impiego di contingenti di rinforzo delle Forze di Polizia, da porre a disposizione dell'Autorità provinciale di pubblica sicurezza, per l'attuazione di specifici servizi di controllo e vigilanza presso i siti di stoccaggio, nonché di prevenzione e contrasto dello sversamento o incendio di rifiuti specie in zone di campagna e lungo le arterie stradali periferiche, anche con la collaborazione della polizia locale. Tali attività potranno essere svolte con il supporto di reparti e unità specialistiche delle Forze di polizia e l'impiego di adeguata strumentazione tecnologica.</p>		<p>PS Qualora ritenuto necessario per l'attuazione di specifici servizi, i Prefetti avanzano richiesta di aliquote di rinforzo delle Forze di polizia che trova attenta valutazione e riscontro da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.</p>	<p>Attività in corso</p>
	<p>Il Ministero della difesa, sulla base delle indicazioni fornite dall'Unità operativa di coordinamento e delle decisioni del Governo, potrà incrementare i contributi in termini di uomini e capacità specialistiche, in relazione all'esigenza prospettata, del contingente dell'operazione strade sicure.</p>		<p>COI A decorrere dal 15 gennaio u.s., è stata schierata una capacità RAVEN, composta da un APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto) RAVEN e 10 un. del 41° rgt. CORDENONS di Sora (FR), per il contrasto allo sversamento illecito dei rifiuti nell'area di competenza; a partire dal mese di marzo, la prefata capacità ha assunto la piena operatività nella provincia di Caserta con l'acquisizione delle previste autorizzazioni di sorvolo di competenza di ENAC, in coordinamento con il 9° Stormo - Grazzanise, il C.I.G.A. ed il rgpt. CAMPANIA; per la Provincia di Napoli, per problemi connessi con l'attività volativa dell'aeroporto di Capodichino, tale operatività non è ancora stata raggiunta.</p>	<p>Attività in corso</p>

<p>3.3</p>	<p><b>Rafforzamento delle attività di monitoraggio sullo stato dei siti a sulla valutazione del rischio da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dall'inizio per la durata del protocollo</b></p>	<p>Ministero dell'interno -Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile</p>	<p>note</p>	<p>prossime attività</p>
<p>Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile anche attraverso le proprie articolazioni periferiche, assicura lo svolgimento delle seguenti azioni: a. Il monitoraggio programmato con sistemi APR (droni) del CNVVF come da organizzazione interna del CNVVF, con payload completi di telecamere e termocamere IR, secondo pianificazione basata su analisi del rischio, analisi degli eventi, banca dati interventi "Report" del CNVVF, acquisizione delle immagini trasmesse in real time e analisi successiva da console con copertura dell'intero territorio sottoposto all'azione; b. la predisposizione di mappe dinamiche degli eventi e dei rilevamenti, su base cartografica condivisa, aggiornata in tempo reale, comprendente i dati di base, gli interventi effettuati, gli elementi di pianificazione, le informazioni provenienti da APR (droni) e da satellite, eventualmente anche con il contributo del Ministero della difesa che potrà utilizzare le medesime modalità attuative dei protocolli già esistenti e sperimentati in numerose attività a supporto di Protezione Civile e Grandi Eventi; c. in caso di evento: il rilevamento campale degli eventi; d. in caso di evento conclamato o sospetta contaminazione: il monitoraggio e l'intervento specialistico NBCR anche con elicotteri oltre che con mezzi su gomma; e. in caso di evento conclamato o sospetta contaminazione: l'applicazione di apparecchiatura campale REBS "Resource Effective Bioidentification System"; f. le verifiche ispettive presso gli impianti; g. in caso di evento conclamato o sospetta contaminazione: l'attivazione di risorse umane necessarie per la gestione dell'evento, risorse ulteriori dedicate determinate sulla base delle eventuali disponibilità aggiuntive fino a un massimo di 5 funzionari e 10 specialisti.</p>	<p>COI A decorrere dal 15 gennaio u.s., è stata schierata una capacità RAVEN, composta da un APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto) RAVEN e 10 un. del 41° regt. CORDENONS di Sora (FR), per il contrasto allo sversamento illecito dei rifiuti nell'area di competenza; a partire dal mese di marzo, la prefata capacità ha assunto la piena operatività nella provincia di Caserta con l'acquisizione delle previste autorizzazioni di sorvolo di competenza di ENAC, in coordinamento con il 9° Stormo – Grazzanise, il C.I.G.A. ed il regt. CAMPANIA; per la Provincia di Napoli, per problemi connessi con l'attività voliativa dell'aeroporto di Capodichino, tale operatività non è ancora stata raggiunta. VVF Per il punto a) la Direzione Regionale dispone di un APR modello INSPIRE 1 payload termico. Il Nucleo Elicottieri verrà attivato per l'eventuale mobilitazione di specifiche attrezzature. Qualora le squadre NBCR a terra ravvisassero la necessità di impiegare attrezzature specifiche dislocate presso la DCESTAB, ne faranno richiesta direttamente alla Direzione regionale che attiverà la competente Direzione Centrale, per i punti c) e d) i Comandi necessitano di personale dedicato in aggiunta alle partenze per i restanti punti, si potrebbe operare in turno - in presenza di specifiche procedure - tenendo presente gli ordinari limiti operativi. E' prevista l'implementazione di un sistema di reperibilità regionale che preveda la possibilità di impegnare n.5 funzionari e n.10 specialisti NBCR per assicurare le professionalità previste. In caso di mancata disponibilità in regione verrà aperta una procedura di attivazione coinvolgente il Centro Operativo Nazionale per assicurare le professionalità richieste.</p>	<p>attività in corso. Valutazione per quanto riguarda le risorse aggiuntive</p>	<p>attività in corso</p>	
<p>Condivisione di mappe dinamiche degli eventi e dei rilevamenti predisposte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, su base cartografica condivisa, aggiornata in tempo reale, comprendente i dati di base, gli interventi effettuati, gli elementi di pianificazione, le informazioni provenienti da APR (droni) e da satellite</p>	<p>VVF</p>	<p>Dal 1° gennaio 2012 vengono mensilmente elaborati i dati degli interventi effettuati sui roghi di rifiuti, finalizzati alla rappresentazione statistica del fenomeno, tenendo costantemente aggiornato il relativo "data base"; di recente, gli interventi geolocalizzati sono stati riportati su mappa Google (Google Earth) per una più chiara rappresentazione del fenomeno.</p>	<p>attività in corso</p>	

<p>3.4</p>	<p>Aggiornamento del censimento delle aree da indagare e dei siti interessati da abbandono e rogo di rifiuti e messa a sistema degli impianti di gestione dei rifiuti indicati per ogni misura attuativa</p>	<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) Sistema Nazionale di protezione ambientale (SNPA) Regione Campania (tramite Arpac) Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile</p>	<p>MATTM Ad oggi non sono stati forniti al Ministero aggiornamenti circa l'avvio delle attività regionali</p> <p>REG Attività compiute/in corso: SMA Campania ha provveduto a georeferenziare i siti oggetto di roghi dei rifiuti con sistema DSS, in corso di verticalizzazione su ITER Campania. I dati sono in continuo aggiornamento, in quanto collegati all'applicazione di segnalazione incendi di SMA Campania. link: <a href="https://discampania.smaitalia.it/WebApp">discampania.smaitalia.it/WebApp</a>.</p> <p>Attività ancora necessarie e tempistica prevista: E' in corso l'integrazione del sito istituzionale della Prefettura PROMETEO, all'interno del sistema I.TER-DSS. I relativi tempi sono stimati in gg. 60.</p>	<p>note</p>	<p>prossime attività</p>
<p>La Regione Campania, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Patto, effettua in accordo con l'Autorità di Controllo (ISPRAS-SNPA) e l'incaricato del Ministero dell'Interno per il fenomeno dei roghi nella regione Campania e gli Enti interessati (Comuni - Province - Città metropolitana), una ricognizione degli ambiti territoriali sede dei roghi al fine di procedere ad una adeguata rimodulazione delle aree da indagare per garantire la tutela della popolazione ricadente in tali zone</p> <p>entro 30 giorni</p>	<p>La Regione Campania provvede all'aggiornamento e alla pubblicazione del database centralizzato e informatizzato contenente il censimento degli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti nonché dei registri delle aree private soggette ad abbandono dei rifiuti. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) affianca la Regione Campania, anche mediante l'impiego di ISPRAS e SOGESID, per aggiornare la banca dati delle aree da indagare e dei siti interessati da abbandono e rogo di rifiuti.</p>	<p>REG</p> <p>Attività compiute/in corso: Il catasto impianti rifiuti georeferenziato è disponibile nella piattaforma ITER Campania. SMA Campania provvede al censimento continuo dell'abbandono dei rifiuti con sistema DSS, in corso di verticalizzazione su ITER Campania. Questa prima fase ha riguardato esclusivamente 90 Comuni ricadenti nella "Terra dei fuochi".</p> <p>Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Si prevede l'estensione del censimento ad altre aree limitrofe ai siti sensibili in ulteriori 120 gg.</p>	<p>MATTM Ad oggi non sono stati forniti al Ministero aggiornamenti circa l'avvio delle attività regionali</p>	<p>REG</p> <p>estensione del monitoraggio ad aree limitrofe ai siti sensibili individuati dalla Regione Campania</p>	<p>REG</p> <p>riunioni di approfondimento tra Regione Campania, SMA Campania e Prefettura al fine di consentire l'integrazione tra PROMETEO e ITER. Reperimento risorse per eventuali applicazioni aggiuntive.</p>
<p>La Regione Campania, sulla base della ricognizione di cui al punto A) e del censimento di cui al punto B), suddivide il territorio in sub-ambiti adottando, nei successivi 30 giorni dal completamento delle fasi A e B, un programma di interventi e di controlli volto ad accertare il rispetto delle prescrizioni autorizzative e normative degli impianti, anche avvalendosi, sulla base di specifici accordi con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di SOGESID.</p>	<p>REG</p> <p>Attività compiute/in corso: E' stato predisposto il Piano regionale delle ispezioni AIA, in corso di approvazione da parte della Giunta regionale della Campania. Il Piano prevede una graduazione dei controlli sulla base delle condizioni ambientali dell'area dove è ubicata l'installazione nonché sulle criticità riscontrate in sede di precedenti controlli o sulla base degli autocontrolli effettuati dal gestore. I dati sono elaborati con un apposito software.</p>	<p>REG</p> <p>dopo 30 giorni di 3.4-A e 3.4-B</p>	<p>MATTM Ad oggi non sono stati forniti al Ministero aggiornamenti circa l'avvio delle attività regionali</p>	<p>REG</p> <p>approvazione del piano da parte della Giunta regionale entro 15 gg.</p>	<p>REG</p> <p>estensione del monitoraggio ad aree limitrofe ai siti sensibili individuati dalla Regione Campania</p>

<p>3.5</p>	<p>Elaborazione delle nuove linee guida per prescrizioni anti incendio e verifiche nei procedimenti di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di impianti di trattamento dei rifiuti entro 90 giorni</p>	<p>Regione Campania Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile</p>	<p>note</p>	<p>prossime attività</p>
	<p>La Regione Campania approva le Linee Guida con misure di prevenzione, protezione e gestionali da adottarsi per la sicurezza antincendio dei siti e per la pianificazione di emergenza sia interna che esterna per la definizione, in particolare, sulla base del quadro regolatorio definito dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e in conformità alle disposizioni del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139; a) delle prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti e provvedimenti di competenza regionale relativi a procedimenti autorizzatori per la messa in esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti, anche in attuazione di quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 gennaio 2019, n. 1121, che ha annullato e sostituito la precedente versione del 15 marzo 2018, n. 4064; b) dei termini di adeguamento alle prescrizioni per gli impianti già autorizzati, in ragione delle relative caratteristiche e classificazione di rischio;</p>		<p>REG Attività compiute/in corso: Le relative misure sono contenute nella circolare del MATTM n. 1121 del 21/01/2019 assunta previo confronto con il Dipartimento dei VVFF, delle Amministrazioni regionali e delle Agenzie Ambientali maggiormente interessate. Tali misure saranno recepite in linee guida regionali, che prevederanno anche adeguamento dei titoli autorizzativi già rilasciati.  VVFF Come ribadito dalla Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica le norme di prevenzione incendi sono di esclusiva competenza del Ministero dell'Interno per il tramite del Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Allo stato su tale punto è in corso l'attività di un gruppo di lavoro per la ridefinizione di misure di sicurezza anticendio di intesa tra Ministero dell'Ambiente e dell'Interno. Ai fini gestionali si ritiene efficace l'elaborazione del PEI e del PEE di intesa con gli Uffici Territoriali di Governo.</p>	<p>REG Redazione di linee guida regionali in coerenza con la circolare 1121 del 21/01/2019, anche per l'adeguamento dei titoli autorizzativi.  MATTM Il MATTM si rende disponibile ad avviare fin da subito ed in collaborazione con il Dip. dei VVFF le attività finalizzate all'emanazione delle linee guida per i piani di emergenza esterni, attuative dell'art. 26 bis, comma 9, della legge 132/2018</p>
	<p>Immediata attuazione delle misure di cui alle Linee Guida nei procedimenti di competenza regionale per l'autorizzazione</p>		<p>REG Attività compiute/in corso: Le relative misure sono contenute nella circolare del MATTM n. 1121 del 21/01/2019 assunta previo confronto con il Dipartimento dei VVFF, delle Amministrazioni regionali e delle Agenzie Ambientali maggiormente interessate. Tali misure saranno oggetto di adeguamento dei titoli autorizzativi.</p>	<p>REG Le relative misure sono contenute nella circolare del MATTM n. 1121 del 21/01/2019. Tali misure saranno oggetto di adeguamento dei titoli autorizzativi.</p>
<p>3.6</p>	<p>Rafforzamento delle attività di monitoraggio sullo stato dei siti e sulla valutazione del rischio da parte del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco indicata per ogni misura attuativa</p>	<p>Regione Campania</p>	<p>note</p>	<p>prossime attività</p>
	<p>I Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco esercitano, ex lege, la vigilanza ispettiva sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 14 comma 2 lett. l) del D.Lgs. 139/2006.</p>		<p>VVFF Allo stato l'attuazione di tale punto può avvenire nell'ambito delle verifiche ispettive previste dal d.lgs. 139/2006. Potrà essere assicurata una implementazione delle attività di controllo attraverso sopralluoghi in occasione di rilascio di autorizzazione o rinnovi anche se non obbligatori ai sensi del DPR 151/2011. Una campagna specifica dedicata richiederebbe, invece, l'impiego almeno di un funzionario per ciascun Comando. Vedasi punto 2.5-C.</p>	<p>attività in corso. In valutazione per quanto attiene le risorse aggiuntive</p>

	<p>Al fine di realizzare un controllo integrato sugli impianti di gestione rifiuti, nell'ambito del Piano di Ispezione Ambientale di cui all'art. 29 decies - comma 11 bis del D.Lgs. 152/06 e art. 12 bis c.1 della L.R. 14/2016 e s.m.i., previsto per le installazioni AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), con la cadenza ivi prevista, la Regione Campania assicurerà, a mezzo dell'Arpac, ispezioni ordinarie congiunte tra i Comandi dei Vigili del Fuoco e i competenti Dipartimenti territoriali Arpac. Nell'ambito di apposita convenzione saranno altresì regolamentate le modalità di svolgimento delle attività ispettive negli impianti autorizzati in procedura ordinaria e in procedura semplificata, coordinati ai sensi dell'art. 197 c. 1 lett.b) del D.Lgs. 152/06 con la Città Metropolitana di Napoli e le Province campane, assicurando almeno un controllo all'anno per ciascun impianto</p>		<p>REG Attività compiute/in corso: E' stato predisposto il Piano di ispezioni ambientali relativo alle installazioni soggette ad autorizzazioni integrate ambientale A.I.A. D.lgs. 152/206 - art. 29 decies comma 11 bis e legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 art. 12 bis comma 1, introdotto dall'art. 1 comma 1 lett. f) della legge regionale n. 29/2018. 'Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Approvazione del Piano, per la quale si stimano tempi pari a 20 gg. e il Piano</p>	<p>attività in corso. In valutazione per quanto attiene le risorse aggiuntive</p>
<p>3.7</p>	<p>Realizzazione di una rete di monitoraggio del territorio attraverso postazioni fisse e utilizzo di droni e altri velivoli a pilotaggio da remoto 60 giorni</p>	<p>Regione Campania</p>	<p>REG Attività compiute/in corso: Sono stati predisposti gli atti di gara per la fornitura e l'installazione del Sistema di rilevamento e riconoscimento di persone e veicoli da parte di SMA. Attività ancora necessarie e tempistica prevista: L'implementazione delle attrezzature è prevista entro il 30 settembre 2019.</p>	<p>pubblicazione atti di gara per acquisto strumentazione</p>
	<p>La Regione Campania, attraverso la società del polo ambientale SMA Campania, realizzerà l'implementazione delle strumentazioni fisse attraverso l'acquisto e l'installazione di postazioni sui territori dei Comuni interessati. Dette postazioni consisteranno in un sistema di rilevazione evolutivo, composto da sensori radar integrati, impianti di video sorveglianza con sistemi hardware dedicati e sistemi di lettura targhe e trappola.</p> <p>La Regione Campania, attraverso la società del polo ambientale SMA Campania, acquisterà ulteriori 7 droni multirolore, dotati di sensoristica ottica e infrarossi nonché 2 sensori per la rilevazione della qualità dell'aria in caso di disastro ed incendi per la dotazione della società regionale SMA del polo ambientale</p>		<p>REG Attività compiute/in corso: Gli atti di gara sono pronti. Si intende pubblicare entro dieci giorni. Attività ancora necessarie e tempistica prevista: La fornitura dei due sensori e l'acquisto dei sette droni si completerà entro tempi stimati in 120 giorni.</p>	<p>chiusura del procedimento di gara per acquisto di droni entro 60 gg.</p>

<p>3.8</p>	<p><b>Implementazione della rete di sicurezza e di videosorveglianza attraverso un sistema centrale di controllo permanente</b> 30 giorni</p>	<p>Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile Ministero della Difesa Regione Campania</p>	<p>note</p>	<p>prossime attività</p>
<p>Allo scopo di elevare gli standard di sicurezza e promuovere investimenti che stimolino la crescita economica e la restituzione alla collettività dei territori delle province di cui al presente protocollo, possono essere realizzati ovvero implementati sistemi di videosorveglianza, finanziati anche attraverso Fondi europei e Programmi nazionali. A tal fine, le Prefetture promuovono le iniziative per l'assegnazione e la gestione delle risorse comunitarie e nazionali dirette a realizzare o implementare sistemi di videosorveglianza evoluti e per l'adeguamento tecnologico finalizzato ad un sistema centrale di controllo permanente.</p>	<p>La Regione Campania, previa stipula di convenzioni con i Comuni di Giugliano in Campania, Marcianise, Massa di Mondragone - che hanno reso disponibili 4 sedi - ha affidato la progettazione e la realizzazione di 4 presidi alla società regionale SMA CAMPANIA SPA. I presidi, realizzati e ad oggi operativi, sono organizzati in due sale: Sala Operativa e Sala Crisi. La Sala Operativa è destinata alle attività di ricezione, verifica e validazione dei dati ricevuti dal territorio attraverso le diverse soluzioni messe in campo, mentre nella sala crisi il gruppo di decisori si riunisce per definire le azioni da intraprendere relativamente alle macro aeree gestite dalle singole sale operative. Nelle Sale Operative il flusso dati e di segnalazioni provenienti dal campo viene generato dai seguenti attori: Vigili del Fuoco, impegnati con una squadra dedicata per presidio operativo durante il periodo di massimo impegno, nell'attività di spegnimento; Esercito Italiano operazione Strade Sicure Terra dei Fuochi impegnato in attività di pattugliamento; Squadre SMA Campania; cittadini. Le azioni gestite dal Presidio Operativo quindi sono: invio di PEC automatica dal sistema ai Comuni che dovranno occuparsi della rimozione dei cumuli presenti sul territorio di competenza; indagine e segnalazione alle forze dell'ordine coinvolte a seconda dell'evento oggetto di indagine. La segnalazione può avvenire con due modalità dirette: invio di PEC ai comandi locali se presenti e/o Provinciali; segnalazione diretta ai Vigili del Fuoco dedicati presenti nel presidio operativo. Tutta l'attività viene svolta attraverso il sistema informativo I.TER -DSS.</p>	<p>REG E' prevista da parte di SMA campania l'implementazione di attività di videosorveglianza da postazioni fisse; attualmente in fase di procedura di gara la fornitura delle apparecchiature.</p>	<p>REG attività in corso</p>	<p>attività in corso</p>
<p>La Regione Campania, previa stipula di convenzioni con i Comuni di Giugliano in Campania, Marcianise, Massa di Mondragone - che hanno reso disponibili 4 sedi - ha affidato la progettazione e la realizzazione di 4 presidi alla società regionale SMA CAMPANIA SPA. I presidi, realizzati e ad oggi operativi, sono organizzati in due sale: Sala Operativa e Sala Crisi. La Sala Operativa è destinata alle attività di ricezione, verifica e validazione dei dati ricevuti dal territorio attraverso le diverse soluzioni messe in campo, mentre nella sala crisi il gruppo di decisori si riunisce per definire le azioni da intraprendere relativamente alle macro aeree gestite dalle singole sale operative. Nelle Sale Operative il flusso dati e di segnalazioni provenienti dal campo viene generato dai seguenti attori: Vigili del Fuoco, impegnati con una squadra dedicata per presidio operativo durante il periodo di massimo impegno, nell'attività di spegnimento; Esercito Italiano operazione Strade Sicure Terra dei Fuochi impegnato in attività di pattugliamento; Squadre SMA Campania; cittadini. Le azioni gestite dal Presidio Operativo quindi sono: invio di PEC automatica dal sistema ai Comuni che dovranno occuparsi della rimozione dei cumuli presenti sul territorio di competenza; indagine e segnalazione alle forze dell'ordine coinvolte a seconda dell'evento oggetto di indagine. La segnalazione può avvenire con due modalità dirette: invio di PEC ai comandi locali se presenti e/o Provinciali; segnalazione diretta ai Vigili del Fuoco dedicati presenti nel presidio operativo. Tutta l'attività viene svolta attraverso il sistema informativo I.TER -DSS.</p>	<p>COI I militari impiegati per l'emergenza "Terra dei Fuochi" con compiti di vigilanza hanno l'ordine di riportare le attività rilevanti.</p> <p>REG Attività compiute/in corso: Le attività in corso di svolgimento relative all'azione prevedono l'impiego di n. 22 unità tecniche sui n. 4 presidi operativi con una copertura di 7 giorni su 7.</p> <p>VVF La convenzione Terra dei fuochi, stipulata tra la Direzione Regionale dei VVF e la Regione Campania, per i quattro presidi territoriali di Napoli e Caserta, è cessata ed è necessario che venga riproposta e resa attiva. Nello specifico sono stati attivati 4 presidi, 2 per Napoli e 2 per Caserta. Per la realtà della Provincia di Napoli, un presidio è stato posto presso il distaccamento di Afragola (per l'area di Giugliano in Campania), l'altro presso il distaccamento di Ponticelli (per l'area pedemontana Nord-orientale del Vesuvio - Massa di Somma). Per la Provincia di Caserta i 2 presidi sono stati attivati presso il distaccamento di Mondragone e presso la sede di Marcianise ( nei locali adiacenti al distaccamento). Due unità TASZ (per tutta la regione), da affiancare alle squadre, potrebbero aggiornare la mappatura degli interventi sui rifiuti in tempo reale e aggiornare l'asset di cui sopra.</p>	<p>COI L'Esercito Italiano impiega in maniera esclusiva, per l'emergenza "Terra dei Fuochi", nr. 200 militari nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure".</p> <p>REG Attività compiute/in corso: E' in corso il monitoraggio Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Oltre le attività previste al precedente punto, saranno costituite entro sessanta giorni squadre di intervento con impiego complessivo di ulteriori unità SMA Campania per pattugliamento h24, 7 giorni su 7 dei siti sensibili.</p>	<p>REG al fine di ottimizzare le attività e le risorse in dotazione si può valutare di intensificare il rapporto con i territori interessati coinvolgendo nelle attività i Comuni, Le Polizia Locali, le associazioni di volontariato purchè iscritte in albi</p> <p>VVF Nei prossimi mesi sarà effettuata l'assegnazione di ulteriore personale al Comando di Caserta al fine di rendere pienamente funzionale il Distaccamento permanente di Marcianise.</p>	<p>attività in corso</p>
<p>La Regione Campania, presso i presidi già finanziati e realizzati nelle strutture dei Comuni di Giugliano, Marcianise, Massa di Somma, Mondragone, monitorerà attraverso il personale della società SMA Campania le segnalazioni provenienti dai territori e le inoltrerà alla squadra dei Vigili del Fuoco dedicata al presidio per le azioni di competenza. Saranno altresì definite, per il tramite della Cabina di regia istituita in base al Protocollo sulla Terra dei fuochi e alle successive intese, nell'ambito dell'operazione "Strade sicure Terra dei Fuochi", modalità di gestione degli interventi per situazioni a rischio e la rilevazione di microdiscariche da parte dei militati delle Forze armate.</p>	<p>COI L'Esercito Italiano impiega in maniera esclusiva, per l'emergenza "Terra dei Fuochi", nr. 200 militari nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure".</p> <p>REG Attività compiute/in corso: E' in corso il monitoraggio Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Oltre le attività previste al precedente punto, saranno costituite entro sessanta giorni squadre di intervento con impiego complessivo di ulteriori unità SMA Campania per pattugliamento h24, 7 giorni su 7 dei siti sensibili.</p>	<p>REG Attività compiute/in corso: E' in corso il monitoraggio Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Oltre le attività previste al precedente punto, saranno costituite entro sessanta giorni squadre di intervento con impiego complessivo di ulteriori unità SMA Campania per pattugliamento h24, 7 giorni su 7 dei siti sensibili.</p>	<p>REG attività in corso</p>	<p>attività in corso</p>

<p>3.9</p>	<p><b>Prevenzione e controllo nelle aree nazionali protette entro 30 dicembre 2018</b></p>	<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) Ente Parco Nazionale</p>	<p>Note refuso: al posto di DG RIN inserire DG PNM</p>	<p>prossime attività</p>
<p>Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e gli Enti Parco nazionali, mediante specifiche convenzioni con i Vigili del Fuoco, istituiscono Presidi Permanenti nel territorio delle aree protette nazionali per il presidio, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi da rogo di rifiuti, con l'obiettivo di una minore incidenza in termini di numero, di fenomeni e di conseguenze sulle superficiali percorse dal fuoco</p>		<p><b>MATTM</b> Il parco del Vesuvio ha approvato, con deliberazione n. 2 del 14.02.2019 l'atto integrativo alla Convenzione rep. n. 10 del 23.02.2018 stipulata con Ministero Interno Direzione regionale Campania Vigili del Fuoco per attività di presidio ed intervento antincendio boschivo nel territorio del Parco. In data 13 marzo il parco ha sottoscritto l'atto aggiuntivo. Ha in corso, inoltre, un coordinamento dei Comuni per intensificare le attività di raccolta rifiuti lungo le vie interpoderali presso le micro discariche censite a rischio incendio e nei siti di maggior afflusso turistico. Un'altra attività avviata dal Parco sul tema anti-incendio, riguarda il coinvolgimento delle Associazioni di Protezione Civile riconosciute dai 13 Comuni presenti nel Parco, per attività di prevenzione e monitoraggio. Il Parco del Cilento Vallo di Diano e Alburni ha in corso di verifica lo schema di Convenzione trasmesso dal Comandante Provinciale dei VVVF</p> <p><b>VVF</b> Si esprime favorevole parere alle convenzioni in argomento. In merito, si segnala l'esperienza positiva realizzata mediante la stipula della Convenzione con l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio per attività di presidio e intervento AIB nel territorio del Parco</p>		
<p>NOTA MATTM: La "Lotta attiva" è termine specifico per lo spegnimento e la bonifica degli "incendi boschivi" che - ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L. 353/2000 - non è di competenza dell'Ente gestore delle aree protette né del Ministero dell'ambiente.</p>				



<p>3.10</p>	<p>Aggiornamento del portale PROMETEO e applicazioni mobili per il coinvolgimento dei cittadini nelle attività di presidio del territorio 90 giorni</p>	<p>Ministero dell'interno, Regione Campania (SMA Campania) Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (SG, DG RIN) Ministero dell'interno</p>	<p>Note</p>	<p>Prossime attività</p>
	<p>Aggiornamento del portale PROMETEO, dedicato della lotta agli incendi di rifiuti in Campania, nel quale sono contenute le informazioni relative ai roghi, agli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco nell'attività antincendio sui rifiuti, alle attività svolte dalle forze dell'ordine e alle misure di governo.</p>		<p>REG Attività compiute/in corso: E' in corso l'integrazione del sito istituzionale della Prefettura PROMETEO, all'interno del sistema L'ITER -DSS. Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Si stimano tempi pari a gg. 60. VVF Sono stati individuati n. 2 DVD uno per Napoli e uno per Caserta quali referenti della problematica di cui al presente punto e sono componenti fisso della Cabina di regia, della sua istituzione; le 2 unità TAS2, di cui sopra, potrebbero interfacciarsi anche con i DVD.</p>	<p>MATTM Al tavolo tecnico costituito dal SG è emerso, dalle dichiarazioni della rappresentante della Regione Campania, che il Portale PROMETEO è in corso di aggiornamento e verrà, a breve, interfacciato con altre banche dati istituzionali. Inoltre, è già disponibile l'applicativo ideato dalla società in house SMA. A breve si terrà una riunione a Napoli per la verifica della funzionalità del sistema Prometeo e dell'app ideata dalla partecipata SMA COMMENTO refuso 2 volte Min. interno; solo "SG", no anche "DG RIN" refuso: no "DG RIN", solo "SG"</p>
	<p>Sviluppo ulteriore dell'applicazione mobile "Segnala incendi", ideata per permettere ai cittadini di fornire un contributo attivo nella segnalazione di fenomeni illeciti legati ai roghi di rifiuti e favorire un rapido intervento sul territorio. Attraverso l'applicazione mobile già sviluppata e in uso, "SMA Campania" raccoglierà le segnalazioni di incendi o di sversamento illecito dei rifiuti da parte dei cittadini e li segnalierà sulla piattaforma Iter Campania.</p>		<p>REG Attività compiute/in corso: Per tale azione sono impiegate le n. 22 risorse tecniche, nei presidi operativi di SMA Campania.</p>	<p>attività in corso</p>
	<p>Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a seguito dell'aggiornamento del portale e lo sviluppo dell'applicazione mobile, potrà attivare delle iniziative di informazione e comunicazione ai cittadini per stimolare l'utilizzo di tali applicazioni e favorire una partecipazione dal basso e un controllo diffuso del territorio, anche attraverso collaborazioni con le associazioni di volontariato locali.</p>		<p>MATTM Il portale è tuttora in aggiornamento; verrà, a breve, travasato nel portale Iter della Regione, in modo da diventare condivisibile tra tutte le PP.AA. coinvolte. L'app., realizzata da SMA, è stata aggiornata.</p>	<p>attività in corso</p>
	<p>Le azioni di informazione possono essere integrate con le applicazioni mobili predisposte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per informare i cittadini della presenza di squadre di Vigili del Fuoco al lavoro eventualmente integrate con informazioni aggiuntive</p>			<p>attività in corso</p>

3.11	<p> <b>Reinforcement of territorial presences, checks of territorial inspectors and the formation of local police forces, with particular reference to the fight against counterfeiting</b>  <b>120 days</b> </p>	<p>                     Ministero dello sviluppo economico                      - Ministero del lavoro e delle politiche sociali                 </p>	<p>note</p>	<p>prossime attività</p>
	<p>                     Il Ministero dello sviluppo economico individua strategie operative di intervento tramite analisi approfondita del mercato del falso del territorio provinciale                 </p>			<p>                     MISE                      A) Analisi del mercato del falso nella provincia di Caserta: Realizzato studio MISE_CENSIS. Tavolo di lavoro con gli stakeholder del territorio il 14 febbraio nella CCIAA di Caserta. La presentazione dello studio il 13 marzo in Prefettura                 </p>
	<p>                     Il Ministero dello sviluppo economico promuove l'adozione di Protocolli d'intesa territoriali fra le Prefetture e gli altri enti interessati al fine della Lotta alla Contraffazione nel rispetto delle Linee guida emanate, d'intesa fra il Ministero dell'interno e lo stesso Ministero dello sviluppo economico;                 </p>			<p>                     MISE                      B) Promozione di protocolli delle Prefetture con stakeholder locali: il MISE ha proposto in via formale alle Prefetture di NA, AV, BN, SA, CE uno schema di protocollo d'intesa, veicolato alle Prefetture anche per il tramite della cabina di regia del Piano d'azione. Il 21 marzo pv. sarà firmato a Napoli un Protocollo unico per le 5 Province campane.                 </p>
	<p>                     Il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali predispongono interventi dell'ispettorato del lavoro nell'ambito delle attività di vigilanza volti a contrastare l'utilizzo di manodopera irregolare anche finalizzati alla lotta alla contraffazione da svolgere eventualmente unitamente agli ispettori Territoriali del Ministero dello sviluppo economico.                 </p>			<p>                     MISE                      C) Ispezioni congiunte Ispettorato del Lavoro_Guardia di Finanza: il 5 febbraio u.s. si è tenuta una riunione coordinata dal MISE con tutti i referenti delle attività a livello locale per i due enti. E' in corso l'organizzazione di interventi congiunti Ispettorato del lavoro e Guardia di Finanza, su impulso e dietro coordinamento della Direzione Generale                 </p>
	<p>                     Il Ministero dello sviluppo economico adotta iniziative di formazione anche interforze per facilitare lo scambio di buone pratiche e flussi informativi, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida di cui alla precedente lett. b)                 </p>			<p>                     MISE                      D) Organizzate due giornate formative rivolte alle FF.OO. ad Aversa (CE) il 14 marzo 2019 e a Giugliano in Campania (NA) il 13 marzo 2019, con la collaborazione dei titolari dei diritti di Proprietà Industriale                 </p>

Ministero

attuazione azione  
misura attuativa

azione /misura attuativa

referenti

tempistica

note

M 1.1

Implementazione e messa a sistema delle analisi epidemiologiche per tutti i medici di medicina generale  
90 giorni

Ministero della  
Salute

prossime attività

Il Ministero della Salute – Direzione generale della prevenzione sanitaria supporta gli enti pubblici competenti, sulla base di specifici accordi di collaborazione, al fine di valorizzare e mettere a sistema le metodiche di progetti tipo "Epi.Ca", sostenendo le azioni dei medici di base, assicurando l'acquisizione sincronica delle risultanze ed effettuare, per il tramite dell'Istituto superiore della sanità, verifiche puntuali e analisi epidemiologiche, in coordinamento con il registro tumori della regione

SALUTE  
Obiettivi:  
- rendere disponibile in maniera strutturata e geolocalizzata le informazioni sullo stato di salute della popolazione; sistema informatico cartografico di monitoraggio epidemiologico;  
- produrre elaborazioni secondo i metodi di analisi standardizzati riconosciuti a livello scientifico e comprendere e valutare l'incidenza dei tumori ed altre patologie potenzialmente correlate al territorio  
- strutturare un piano di sorveglianza epidemiologica  
Fonti disponibili:  
- Studio Sentieri e suo aggiornamento  
- Rapporto Istituti 2015, 15/27 (relazione ai sensi della Legge 6/2014) Mortalità, ospedalizzazione e incidenza tumorale nei Comuni della Terra dei Fuochi in Campania  
- Registro Tumori Regione Campania  
- Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC)  
- Sistema informativo progetto Epi.ca  
- Rapporto "Salute e rifiuti" (WHO, 2016), revisione delle conoscenze riguardo i possibili effetti sulla salute delle diverse tipologie di gestione dei rifiuti, comprese le

SALUTE  
si prevede di realizzare un accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Campania, con il coinvolgimento dell'Istituto Superiore di Sanità, anche per sostenere le azioni dei medici di medicina generale e valorizzare le metodologie di progetti in essere tipo Epi.Ca.

M 2.1

Rafforzamento attività di spegnimento dei roghi dalla data di sottoscrizione del protocollo

Ministero dell'interno  
(Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile)

note

prossime attività

Attivazione di squadre aggiuntive del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dedicate, con azione di vigilanza dinamica, 5 unità operative al giorno incrementabili fino a 25 in ragione della disponibilità di risorse.

VVF  
Come sopra citato, presso i Comandi di Napoli e Caserta, a seguito di convenzione con la Regione, sono state attivate 4 squadre aggiuntive composte da 5 unità ciascuna nel periodo che va da Agosto a Settembre 2017 e dal mese di Marzo a Ottobre 2018. Per tutte le aree interessate andrebbero istituite squadre aggiuntive di tipo dinamico che invece di stazionare presso i distaccamenti, in attesa di interventi in zona, potrebbero effettuare una vigilanza itinerante delle aree più afflitte, specificamente individuate dalla Cabina di regia e, all'occorrenza, operare un primo intervento sui principi d'incendio e partecipare alle attività di terzo livello, fornendo supporto tecnico operativo alle squadre miste delle FF.PP. e dell'E.I. E' stato predisposto un servizio di guardia presso tutti i Comandi della regione con presenza di un funzionario NBCR di 3° livello

attività in corso. In valutazione per quanto attiene le risorse aggiuntive

M 2.2	<p><b>Interventi di ripristino nelle aree protette colpite da roghi di rifiuti entro 30 giorni dalle azioni di bonifica</b></p> <p>Successivamente alle azioni di bonifica delle zone coinvolte, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per tramite dell'Ente Parco nazionale interessato, predispone progetti specifici per il recupero e il ripristino degli habitat e degli ecosistemi danneggiati ai fini della conservazione della biodiversità.</p>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG PNIM)	note	attività in corso.	prossime attività
M 3.1	<p><b>Azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini ed alle imprese per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei roghi, anche con riguardo alla contraffazione</b></p> <p>definizione del programma entro 30 giorni e avvio delle attività entro 1 successivi 60 gg</p> <p>Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare attua un programma di iniziative e campagne periodiche di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione al fine di illustrare ai cittadini:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. i comportamenti utili a prevenire il fenomeno dei roghi;</li> <li>b. quali iniziative intraprendere nel caso di avvistamento di incendi, in particolare derivanti dalla combustione di rifiuti;</li> <li>c. le competenze delle varie Amministrazioni al fine di prevenire, controllare, monitorare, tutelare l'ambiente e la salute a seguito di roghi di rifiuti.</li> </ul>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (SG) Ministero sviluppo economico	note	<p>MATTM</p> <p>Il SG ha perfezionato accordi di collaborazione con il CUFAA, l'ISPRa (e con il Corpo delle Capitanerie di porto) per promuovere iniziative e campagne di informazione e sensibilizzazione volte a indicare comportamenti virtuosi dei cittadini sui temi ambientali; nell'ambito dell'attuazione di tali strumenti negoziali si inseriranno anche le iniziative di cui all'oggetto. Inoltre, è stato costituito un Gruppo di lavoro, sui temi di cui all'azione 3.10 ed alla misura M.3.1.A, coinvolgendo il CUFAA, l'ISPRa, i Vigili del fuoco, le polizie locali campane e il Dipartimento della Protezione civile, oltre alle DD.GG. competenti di questo ministero, la cui prima riunione si è svolta il 12.2.2019. All'esito, si è deciso di costituire, in breve periodo, tre sotto-tavoli (uno ciascuno per le tre lettere della misura 3.1-A), cui parteciperanno almeno un delegato di tutti gli attori istituzionali presenti, con l'aggiunta (per la lettera a), di un rappresentante del MIUR e (per la lettera c) di un rappresentante del Ministero della salute.</p>	<p>MATTM</p> <p>tre sottogruppi sotto stati costituiti formalmente l'11 marzo 2019. Anche il Ministero della salute ha indicato un suo rappresentante. I primi due sottogruppi, che affronteranno le materie comunicative, si sono già riuniti presso il MATTM in data 1. marzo 2019. Sono in corso di elaborazione, a cura di ISPRa e VV.F., alcuni messaggi, corretti dal punto di vista tecnico, che permettano di rendere maggiormente consapevole il cittadino rispetto all'avvistamento/segnalazione di un incendio e principali norme di autoprotezione. L'argomento verrà trattato in una riunione che si terrà il 25 marzo 2019, presso la sede ISPRa.</p> <p>Si stanno inoltre predisponendo gli atti per l'affidamento del servizio di comunicazione istituzionale, tramite spot, alla società "Casa Surace", per veicolare il messaggio istituzionale.</p>

	<p>Il Ministero dello sviluppo economico adotta campagne di comunicazione e informazione, entro 120 giorni dalla stipula del Protocollo, riguardanti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. passaggio dello spot "chi paga il prezzo della contraffazione" su tutte le TV e le radio locali;</li> <li>b. affissione di manifesti tematici nei Comuni delle aree interessate;</li> <li>c. distribuzione di dépliant e leaflets presso tutti gli Uffici Relazioni al Pubblico dei Comuni e presso gli infopoint turistici;</li> <li>d. campagna di informazione per il potenziamento della linea diretta anticontraffazione anche tramite l'APP GEQUIBM;</li> <li>e. coinvolgimento di cittadini sulle problematiche legate alla contraffazione: attraverso eventi di strada (flashmob, roadshow...);</li> <li>f. campagna #originalwinces sui campi di calcio locali serie A e serie B;</li> <li>g. organizzazione di un evento calcistico dedicato.</li> </ul>		<p>MISE</p> <p>Programmazione spot su radio e TV locali: le reti radio e TV locali disponibili a trasmettere lo spot istituzionale CHI paga il prezzo della contraffazione. Numero Adesioni: 14 TV e 7 radio.</p> <p>Campagna #originalwinces: richiama l'attenzione del mondo del calcio e dei suoi spettatori sul disvalore della contraffazione e sulla violenza dell'"originalità" intesa come credibilità ed innovazione richiamando il fuorigioco della contraffazione. Ancora, in importanti giornate di Coppa Italia, di Campionato di Serie A e di Serie B, l'iniziativa prevede il coinvolgimento dei ragazzi "accompagnatori" della difesa in campo di squadre, capitani e team arbitrale, con magliette e striscioni realizzati ad hoc per focalizzare l'attenzione del pubblico e veicolare il messaggio #originalwinces, accompagnato da interventi e commenti da parte dei cronisti sportivi.</p> <p>Organizzazione di una giornata di formazione (22 febbraio) rivolta agli operatori della Guardia di Finanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il 9 marzo un evento calcistico dedicato - "Un calcio alla contraffazione" - presso il campo di Calcio San Ciro di Portici (NA).</li> <li>• Distribuiti i manifesti tematici, i dépliant e i leaflets informativi rispettivamente: da affiggere o distribuire nei Comuni delle aree interessate</li> <li>• Eventi di strada (flashmob) finalizzati al coinvolgimento e alla sensibilizzazione dei cittadini</li> <li>• Per il potenziamento della linea diretta anticontraffazione divulgato nelle aree di interesse un numero speciale della newsletter IP Link-Net della DGLC-JUBM (MISE), dedicato al servizio della DG lotta alla contraffazione che offre informazioni e assistenza su violazioni di diritti di Proprietà Industriale.</li> </ul>
--	---	--	---

	<p>Il Ministero dello sviluppo economico, anche con la collaborazione della Regione Campania, entro 90 giorni dalla stipula del Protocollo adotta iniziative in tema di formazione ed informazione agli studenti riguardanti, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. distribuzione e proiezione dei docufilm, in parte ambientato nella regione Campania, "La fabbrica fantasma";</li> <li>b. progetto LC Educational in corso bando di selezione delle sceneggiature e rappresentazioni teatrali sul tema della contraffazione realizzate e rivolte agli studenti campani della scuola secondaria di secondo grado. Evento finale e premiazioni previsti per fine maggio 2019;</li> <li>c. eventi di strada con il coinvolgimento dei giovani (caccia al tesoro a tema);</li> <li>d. coinvolgimento degli studenti universitari tramite eventi da svolgersi presso le Università del territorio;</li> <li>e. edizione speciale mostra del Museo del Vero e del Falso;</li> <li>f. sessione speciale del Concorso dedicato agli studenti campani tramite APP gioco educativo;</li> </ul> <p>g. evento della Giornata Anticontraffazione nelle scuole previsto dal Protocollo "Formazione Giovani" da inserire nel Piano Strategico Nazionale 2018 – 2020 del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (termine previsto maggio 2019).</p>		<p>MISE</p> <p>a) distribuzione e proiezione dei docufilm, in parte ambientato nella regione Campania, "La fabbrica fantasma". Oltre alla distribuzione in circa 500 scuole del DVD "La fabbrica fantasma", docufilm di Miramo Calopresti sui temi della contraffazione e della criminalità organizzata, sono stati organizzati incontri specifici di formazione e discussione in 11 istituti scolastici, in provincia di NA e CE, tra il 1° ed il 18 febbraio, coinvolgendo circa un migliaio di studenti. b) progetto LC Educational in corso bando di selezione delle sceneggiature e rappresentazioni teatrali sul tema della contraffazione..... Tre le scuole che hanno aderito in Campania: IPSEOA M. Pittoni (Pagani – SA), I' ISSS G.B. Novelli (Marcianise-CE) e il P.T. Fermi-Gadda(NA). c) eventi di strada con il coinvolgimento dei giovani(caccia al tesoro a tema). Iniziativa destinata ai ragazzi che devono confrontarsi in un percorso lungo le strade delle città selezionate con prove pensate per fornire informazioni e stimoli ai partecipanti, allo scopo di diffondere la cultura della legalità contro il mercato del falso. Gli eventi sono stati organizzati dal 1 al 18 febbraio ad Aversa e Maddaloni (CE), Pozzuoli, Casandrino, Cercola, Marigliano, Boscoreale, Qualiano, Villaricca e Afragola (NA). d) coinvolgimento degli studenti universitari tramite eventi da svolgersi presso le Università del territorio. Sono stati organizzati il 18 febbraio due seminari di approfondimento a Santa Maria Capua Vetere, Università degli studi della Campania L. Vanvitelli, e a Napoli, Università degli Studi Federico II. Ulteriori due seminari a Napoli a marzo 2019. e) edizione speciale Mostra Museo del Vero e del Falso. Allestita presso la Camera di Commercio di NA il 18 gennaio u.s. un'edizione speciale della Mostra del Museo del Vero e del Falso. f) sessione speciale del Concorso dedicato agli studenti campani tramite APP gioco educativo. E' stata avviata il 18 febbraio ed è in corso di realizzazione. La durata è di circa un mese. g) evento della Giornata Anticontraffazione nelle scuole previsto dal Protocollo "Formazione Giovani" .... Proseguono le attività del Segretariato del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (DGLC-UIBM) per l'organizzazione dell'evento, calendarizzato su richiesta degli aderenti al Protocollo nell'autunno 2019. Il 25 febbraio u.s. riunione di coordinamento presso la Direzione Generale (Segretariato del Consiglio) per la definitiva condivisione del format.</p>	<p>attività in corso.</p>
	<p>Il Ministero dello sviluppo economico, entro 60 giorni dalla stipula del Protocollo adotta iniziative in tema di formazione e informazione alle imprese riguardanti, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Eventi di informazione e formazione sulla prevenzione della contraffazione presso Camere di Commercio, Prefetture e Comuni (il primo entro un mese dalla stipula del protocollo);</li> <li>b. promozione dello sportello di consulenza MISE/UIBM per la diffusione delle tecnologie di tracciabilità (anche attraverso blockchain) a favore delle imprese del territorio.</li> </ul>		<p>MISE</p> <p>Il 4 dicembre si è svolto un primo evento rivolto alle imprese a Napoli; due ulteriori iniziative sono state realizzate a Caserta, il 14 gennaio e a Napoli, il 18 gennaio, presso le rispettive Camere di commercio.Promozione dello Sptello tecnologie già effettuata nel corso dell'evento di dicembre di Napoli e successivamente riproposta nei due eventi presso le CCIAA di CE e NA. Numero speciale newsletter IP Link-Net in produzione, distribuito il 18 gennaio u.s.</p>	<p>attività in corso.</p>

LEGENDA:

- REG annotazione della regione Campania
- WVF annotazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco
- MATTM annotazione del Ministero dell'Ambiente
- PS Annotazione del Ministero dell'Interno Dip. di PS
- COI annotazione del Ministero della Difesa
- MISE annotazione del Ministero dello sviluppo economico
- SALUTE annotazione del ministero della salute